

Accademia Mutamenti
In collaborazione
con
Nuova Compagnia Teatrale Il Canavaccio, Premio Città di Leonforte

Con il patrocinio del Comune di Leonforte

Presenta

Kkore a Leonforte #1

Laboratorio di teatro per un'azione sociale

DAL LABORATORIO ALLA RESIDENZA

Il laboratorio teatrale è condotto da Sara Donzelli, attrice e Giorgio Zorcù, regista, finalizzato alla creazione di un Coro per lo spettacolo "Kkore. Canto delle accorate per chi ha un cuore" di Lina prosa

Giorni previsti per lo svolgimento:

Lunedì 27, Martedì 28 e Giovedì 30 novembre e Venerdì 1 dicembre, ore 18.00/20.00

Festa finale: Sabato 2 dicembre 2017, ore 21.00

Luogo: Ecomuseo di Leonforte.

Il Coro greco rappresentava la Voce del Popolo. Un'azione corale si presta ad essere realizzata in diverse forme: gesti, azioni nello spazio, suoni e parole, "plurali e collettivi"... anche con pochi incontri di laboratorio si possono ottenere risultati interessanti e divertenti sia per chi partecipa che per gli spettatori.

"Kkore a Leonforte" acquista un significato particolare perché è all'interno di una residenza artistica in Sicilia della compagnia toscana Accademia Mutamenti, dedicata alla creazione dello spettacolo "Kkore. Canto delle accorate per chi ha un cuore", dal testo della drammaturga Lina Prosa.

Kkore vuole essere uno spettacolo aperto: si pone l'obiettivo di trovare una partitura scenica che accolga in ogni luogo una "delegazione" (i rappresentanti) della comunità che lo ospita: studenti, volontari, cittadini comuni di ogni età censo e cultura, artisti.

DALLA RESIDENZA AL TESTO

Sul testo sono già stati realizzati tre studi scenici:

- nel settembre 2014 alla Tomba della Pietrera, nell'Area archeologica etrusca di Vetulonia, per il progetto Archeologie del presente;
- nel giugno 2015 ai Chiostrì dell'Umanitaria di Milano, in occasione di Expo;
- nell'agosto 2015 al parco artistico Giardino di Daniel Spoerri di Seggiano, per il festival Toscana delle Culture.

Con il laboratorio e la residenza artistica a Leonforte si entra nella fase finale della creazione, nella terra che ha dato origine al mito di Kore. Il laboratorio si propone quindi uno scambio di idee, pratiche e narrazioni nei due sensi: la compagnia con la sua conoscenza teatrale e l'elaborazione che ha già fatto sul testo e sul mito; la comunità di Leonforte con la sua memoria personale e collettiva, che di questo mito si è nutrita per secoli e secoli.

Dopo Leonforte le prove e i laboratori di *Kkore* continueranno al Teatro Fonderia Leopolda di Follonica, struttura di archeologia industriale diretta da Eugenio Allegri: lì incontrerà la comunità locale e debutterà nella sua forma finale "al chiuso" il 26 gennaio 2018.

Nella primavera-estate 2018 verrà ripreso il lavoro artistico con la comunità di Leonforte per andare verso la presentazione dello spettacolo all'aperto (e all'ora del tramonto) nei luoghi *classici* della Sicilia che lo vorranno accogliere, a partire da Morgantina e Segesta.

DAL TESTO AL MITO

Quello di Kore è uno dei miti fondanti dell'umanità, legato alla nascita delle stagioni, al ciclo del frumento, alla fertilità stessa e quindi alla vita e al futuro della specie. Rappresentata qui da una giovane donna, col suo carico di trasgressione, di attrazione, di pericolo; la "ragazza indicibile", come l'ha chiamata il filosofo Giorgio Agamben.

Figlia di Zeus e Demetra, Kore (Persefone, Proserpina) venne rapita da Ade, che la portò negli inferi per sposarla ancora fanciulla, contro la sua volontà; dove divenne la Regina dell'Oltretomba. Le vibranti proteste della madre non valsero a molto; discese fino agli inferi per reclamarla, imprecando e maledicendo lo stesso Zeus che aveva permesso tanta atrocità. Riuscirà però ad ottenere un patto: Kore avrebbe trascorso parte dell'anno negli inferi e l'altra sulla terra. Demetra allora accoglieva con gioia il suo periodico ritorno facendo rifiorire la natura in primavera ed in estate, mentre il periodo in cui starà sottoterra, quello dell'autunno e dell'inverno. Dal mito nacquerò i riti della fertilità, primo tra tutti quello dei Misteri Eleusini, da cui sembra sia nato il teatro stesso.

Nel territorio di Enna, il luogo in cui il mito ha le sue radici storiche e dove è avvenuto il rapimento (sulle rive del Lago di Pergusa, presso l'antica città di Morgantina) il grano viene chiamato ancora così: Kore.

Il testo di Lina Prosa riprende il mito per farne un canto dedicato "alle donne che non sono mai ritornate dal buio", vedendoci un archetipo del legame d'amore che può diventare per le donne violenza e seppellimento, e il matrimonio come un luogo in cui ci si può anche perdere e perire. Facendo un omaggio alla capacità delle donne di attraversare le zone buie dell'esistenza, dalle quali non tutte sono capaci di risalire.

NEL TESTO:

1. I preparativi

E' un dialogo tra madre e figlia sull'innamoramento e il matrimonio; le raccomandazioni della madre, la trasgressione della figlia, nello stesso tempo vitale e rischiosa. Ad impersonare la figlia sarà Giulia Quagliarella, la vera figlia dell'attrice Sara Donzelli.

2. L'incubo della madre

Matrimonio e rapimento di Kore, quindi la discesa agli inferi di Demetra in cerca della figlia e la risalita con *la metà* di lei. Questa seconda parte, dopo la scena corale del matrimonio, è un monologo drammatico d'attrice.

3. Corteo delle accorate e degli accorati

E' una processione popolare finale, una presa di coscienza collettiva di tutta la comunità, che - accorata - si fa carico del *mistero della vita*; i partecipanti portano con sé gli strumenti del lavoro dei campi, una sorta di Quarto Stato contadino e ancestrale, e una voce esterna li descrive uno per uno, in modo veritiero o fantastico.

BIOGRAFIE

Accademia Mutamenti

Compagnia teatrale fondata da Sara Donzelli e Giorgio Zorcù, che vi hanno fatto confluire le loro precedenti esperienze: quella di direttore artistico, regista e produttore di Zorcù e quella di attrice e pedagoga di Donzelli. Produce spettacoli per adulti e per ragazzi, distribuiti su tutto il territorio nazionale e all'estero. Caratteristica centrale del suo linguaggio è l'attenzione alla qualità del lavoro dell'attore, alla drammaturgia contemporanea e alla visionarietà della scena; i temi di lavoro sono affrontati col doppio sguardo della contemporaneità e del mito, della fiaba e della tragedia.

E' l'unica compagnia grossetana professionale riconosciuta e sostenuta dalla Regione Toscana e dal MIBACT per la qualità del suo lavoro artistico. Ha una relazione costante con il teatro internazionale: è socio fondatore della Centro italiano dell'ITI - International Theatre Institute / UNESCO; è fondatore del gruppo di lavoro internazionale PAiR - Performing Arts in Residence.

Lina Prosa

Attrice, drammaturga e regista, vive a Palermo dove dirige il Teatro Studio Attrice/Non. La sua scrittura in *movimento* attraversa le zone d'ombra della contemporaneità alla ricerca di una poesia della condizione umana che oltrepassi confini, frontiere e omologazioni culturali. In questa ricerca rivisita anche il mito e interroga le figure di donna della mitologia greca. E' la prima attrice e regista italiana invitata alla Comédie-Française; i suoi testi sono tradotti in francese, catalano, in inglese e portoghese. In Francia viene tradotta da Jean-Paul Manganaro e pubblicata da Les Solitaires Intempestifs. La sua opera è spesso oggetto di studio e discussione in molte università: Avignone, Sorbonne Paris III Pavia, Conservatorio di Poitiers, Barcellona, Siena, Lille 3, Nanterre, ESAD/Scuola Superiore d'Arte Drammatica di Parigi. Nel 2015 riceve il Premio Nazionale della Critica per la "Trilogia del naufragio". Collabora dal 2010 con la compagnia Accademia Mutamenti, per la quale ha scritto il testo di *La stanza del tramonto*; oltre a *Kkore* la compagnia ha messo in scena, della stessa autrice, anche *Cassandra on the road*.

Sara Donzelli

Attrice, vive tra Milano e Grosseto. Dopo il diploma all'Accademia dei Filodrammatici di Milano vince il primo premio al concorso nazionale Wanda Capodaglio alla Pergola di Firenze. In teatro ha lavorato con Alessandro Quasimodo, Toni Comello, Flavio Ambrosini, Mauricio Paroni De Castro, Ludwig Flaszen, Enrique Pardo, Massimo Loreto, Jurij Alschitz; in cinema con Carlo Lizzani e Heinz Butler; in televisione con Gianni Serra e per la TV Svizzera. Master in pedagogia teatrale presso il GITIS di Mosca, sotto la guida di Jurij Alschitz. Attrice - autrice, ha le sue radici artistiche nella tradizione teatrale e una visione originale dell'essere in scena che la porta nei territori inesplorati della ricerca e della metafisica del gesto. Fin dagli esordi si dedica alla interpretazione della parola poetica e all'arte della lettura scenica.

Giorgio Zorcù

Direttore artistico, regista e produttore, vive tra Grosseto e Milano. Dopo le prime esperienze a Grosseto, si trasferisce a Santarcangelo di Romagna, dove partecipa allo staff di direzione del Festival Internazionale del Teatro in Piazza e fonda con Roberto Bacci Santarcangelo dei Teatri. Rimarrà fino al 1988, producendo spettacoli di grandi artisti italiani e internazionali: Leo de Berardinis, Magazzini, Mario Martone, Gabriele Vacis, Soc. Raffaello Sanzio, Antonio Neiwiller, Virgilio Sieni, Thierry Salmon, Raul Ruiz, Manoel de Oliveira, Wojciech Krukowski. Nel 1988 si trasferisce a Milano, dove dirige il CRT-Centro di Ricerca per il Teatro e il Teatro dell'Arte, lasciando una forte impronta soprattutto per la valorizzazione di giovani talenti e per il lavoro artistico in spazi non teatrali. Negli anni '90 insegna alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi diretta da Renato Palazzi e coordina il Corso di Regia, fonda il festival-laboratorio internazionale Toscana delle Culture e riprende l'attività di regista e drammaturgo.